



Università
Ca'Foscari
Venezia

**Inaugurazione
Anno Accademico
2022/2023**

Venezia, 9 febbraio 2023

Saluto della rappresentante
degli studenti
Elisa Sartorelli

Buongiorno a tutte e tutti,
Alle Studentesse e agli Studenti,
Al Personale Tecnico Amministrativo,
Alle e ai Collaboratori ed Esperti Linguistici,
Alle e ai Docenti,
Alla Magnifica Rettrice,
Alle autorità presenti,

Sono onorata ed emozionata di poter oggi parlare in rappresentanza delle oltre 23mila persone che costituiscono la componente studentesca della nostra Università. Con l'occasione porto i saluti della presidentessa della Consulta dei Dottorandi, la dottoressa Elisa Montori, a nome delle dottorande e dei dottorandi di Ca' Foscari.

Questo è il primo anno in cui si torna alla "normalità", una normalità che appare pur sempre limitante se paragonata a quella prima della pandemia, ma che ci permette di tirare il fiato dopo troppo tempo passato tra la paura e la preoccupazione. Se durante la scorsa inaugurazione avevo parlato di speranza per il futuro, oggi, sentendo di dover tirare le fila di quello che è accaduto in quest'ultimo anno, non posso che condividere la mia delusione.

Una delusione verso il mondo dell'istruzione in generale e verso l'istituzione universitaria in particolare, che faticano a cogliere le poche, ma grandi, opportunità che la pandemia ha portato con sé, nonostante tutto il dolore. Come lo streaming delle lezioni, scoperto durante il periodo pandemico e oggi abbandonato nonostante aule così affollate da avere, un altro anno ancora, studenti seduti per terra, sui davanzali, in giardino. Non posso poi che riscontrare nell'esperienza dell'ultimo anno l'incoerenza tra il definire noi giovani - studenti e studentesse, dottorandi e dottorande - il futuro della nostra società e la poca cura che a noi viene riservata. Non un futuro da coltivare, ma un futuro da cui ricavare il più possibile in termini di profitto e visibilità, senza tener conto degli effetti che questi comportamenti avranno su di noi come persone e come società.

Devo esprimere la mia delusione verso le scelte della Regione Veneto, che all'aumento dei tassi di povertà nel Paese, risponde stanziando cifre troppo basse per le borse di studio. Si parla tanto oggi del mito dei giovani svogliati, della fuga dei cervelli, e di altri motivi per cui la nostra generazione sarebbe inadatta a fare da guida per l'Italia del futuro. Ma il futuro va coltivato, anche tramite sacrifici, e non solo pretendendo il massimo del profitto da noi giovani quando al contempo ci rendete invivibile il presente: economicamente, socialmente, psicologicamente.

Sotto questo punto di vista, mi sento di ringraziare sinceramente il nostro Ateneo per essere intervenuto e aver accordato, con stanziamenti notevoli, la copertura totale delle borse regionali. Allo stesso tempo, sappiamo che purtroppo gli importi da coprire stanno crescendo

al punto che già dal prossimo anno si tornerà a vedere nelle graduatorie delle borse di studio la dicitura "idoneo non beneficiario". Io, personalmente, non sarò più qui a vederne gli effetti, ma non potrò che pensare a tutti i giovani il cui futuro sarà interrotto perché qualcuno al di sopra di loro li considera un pensiero secondario.

Se non posso che ringraziare nuovamente Ca' Foscari per essere intervenuta nella copertura dei fondi per le borse di studio, sento in questa sede di dover rendere nota la mancanza di interesse verso gli studenti negli organi istituzionali. Voi, che dite di ascoltare la componente studentesca, avete proposto e votato l'eliminazione di uno degli unici tre seggi in Senato Accademico a noi destinato a favore dei dottorandi. Questi ultimi hanno da subito ribadito di non voler entrare nell'organo a discapito della componente meno rappresentata, noi studenti, e per questo li ringrazio nuovamente per la correttezza e lo spirito di collaborazione che hanno sempre dimostrato. I dottorandi, però, non li avete ascoltati. Così come non avete ascoltato le nostre legittime parole di protesta davanti alla perdita di rappresentatività nell'organo più importante del nostro Ateneo. A questo si aggiungono altri spiacevoli eventi, come le recenti dimissioni volontarie di parte del corpo studentesco di rappresentanza, motivate dalla mancanza di ascolto da parte di un Ateneo che non dimostra di pensare a noi studenti come parte attiva della comunità universitaria.

Sono rappresentante degli studenti da vari anni. Come tutti gli altri miei colleghi non ho mai ricevuto alcun tornaconto per il mio lavoro, ma l'ho svolto comunque al meglio delle mie forze. Ci siamo spesi costantemente per migliorare un'università in cui credevamo fortemente, mettendo in secondo piano i nostri bisogni personali. Alla luce dell'ultimo anno e dopo avere visto l'effetto che le decisioni di Ca' Foscari hanno avuto su noi studenti, devo riferire che quella fiducia e quella speranza che nutrivamo verso l'università si è spenta. Rimangono salde, fortunatamente, poche figure alle quali va la mia più profonda stima per l'abnegazione, la passione e anche il coraggio con cui hanno svolto il proprio ruolo. In particolare, il Prorettore per il Diritto allo Studio e i Servizi agli Studenti professor Cattaruzza e il Difensore degli Studenti avvocato Bartolucci.

Considerato tutto questo, sono qui oggi a chiedervi nuovamente, per un'ultima volta, di ascoltarci. Il tempo mio e dei miei colleghi è passato, ma non lo è quello della nuova generazione di cafoscarini. Fate per loro quello che non avete saputo fare per noi.

Grazie.